

582. — (1313), ind. XII, Ottobre 15. — c. 203. — Ducale a Paolo Delfino conte a Grado. Gli si ordina di far misurare nel modo consueto il vino di cui parla la precedente, e di lasciarlo quindi passare in Friuli, trattenendo la relativa licenza (v. n. 583).

Segue nota: che ducali simili furono scritte nel 1314 ad Enrico Morosini, e il 1 Ottobre 1315 a Gudino Morosini.

583. — (1313), ind. XII, Ottobre 15. — c. 203. — Patente ducale, con cui si ordina a tutti i comiti dei legni e rettori dei luoghi di lasciar passare dall' Istria a Grado, e di là nel Friuli, con accompagnatoria del conte, il vino accennato nelle due precedenti. — Valevole per una sol volta.

584. — (1313), Ottobre 18. — c. 205 t.^o — Nicoluccio da Calboli podestà, i conservatori ed i savì del consiglio di credenza del comune di Padova, rispondendo a lettere ducali che chiedevano risarcimento per latrocinio di pietre a danno di veneziani presso Castelbaldo, dichiarano non esser tenuti i padovani ad alcun compenso a norma dei trattati, essendo accaduto il fatto in terra, e non dovendo Padova guarentire che i soli trasporti per l' Adige e pel fiume *Veglum*, come risulta dall' allegato. Aggiungono che tuttavia invitarono l' abate della Vangadizza a cercar di riavere le pietre onde restituirle ai proprietari Ranieri Premarino ed altri; che, infatti, le riebbero, come confessarono con istrumento, alla presenza del podestà suddetto, di Borino podestà (?) di Padova, di Marsilio Polafrisana, di Maccaruffo de' Maccaruffi, Giovanni Carella notaio ed altri.

Data a Padova.

ALLEGATO: — Articolo di trattato: Il comune di Padova debba mantenere sicura e libera, in tutto il suo distretto, la navigazione dell' Adige o fiume *Veglum*, col punire i malfattori che la turbassero, e col restituire gli eventuali danni ai naviganti, entro 40 giorni dalla querela. Pei danni succeduti fuori del distretto di Padova nello stesso fiume, Padova e Venezia procureranno di arrestare i rei e costringerli alla restituzione.

V. MINOTTO, *Doc. ad Ferrariam ecc.*, II, 40.

585. — 1313, ind. XII, Novembre 14. — c. 206. — Roberto re di Napoli comunica ad Adenolfo d' Aquino suo vicario e podestà in Ferrara l' allegato, ordinandone l' esecuzione.

Data a Napoli, anno 5 del regno.

ALLEGATO: 1313, Luglio 2. — Bolla piccola di Clemente V papa a Roberto re di Napoli. Venezia si lagna che il vicario regio in Ferrara non osservi gli antichi trattati già conclusi da essa con Ferrara e con Obizzo ed Azzone d' Este, riconfermati dal pontefice stesso, e specialmente che si impedisca ai navigli veneziani il transito pel Po con merci destinate alla Lombardia. Osserva il pontefice che ciò rende vane tutte le cure poste da lui stesso ad impedire la navigazione veneta per altri canali (espressamente proibita nell' ultimo trattato), con danno della Chiesa ed anche del re, consistendo gran parte delle rendite del ferrarese appunto nelle tasse sulla na-